ARCHEOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

SUPPLEMENTO AD ARCHEOLOGIA MEDIEVALE XXVIII

VII

2002

ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

Progetto grafico: Tommaso Ariani
Impaginazione: Antonella Chessa
Impianti: ELLETI GRAFICHE S.N.C. Antella (FI)

ISSN 1126-6236 ISBN 88-7814-270-0
© 2003 All'Insegna del Giglio s.a.s. - www.edigiglio.it
Stampa: arti grafiche Firenze, dicembre 2003

INDICE

1. METODI E STRUMENTI

I. Ferrando Cabona, *Guida critica all'archeologia dell'architettura*, con *Premessa* di T. Mannoni 7

T. Mannoni, *Il senso della bellezza nell'archeologia dell'architettura* 43

2. ANALISI DELLE ARCHITETTURE

L. Fieni, *La Basilica di San Lorenzo Maggiore a Milano tra età tardoantica e medioevo: metodologie di indagine archeolmetrica per lo studio dell'elevato* 51

A. Boato, D. Pittaluga, *Un impegnativo intervento secentesco di sottomurazione nel monastero di Santa Maria delle Grazie a Genova* 99

NOTIZIE 135

1. *Metodi e strumenti*

GUIDA CRITICA ALL'ARCHEOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

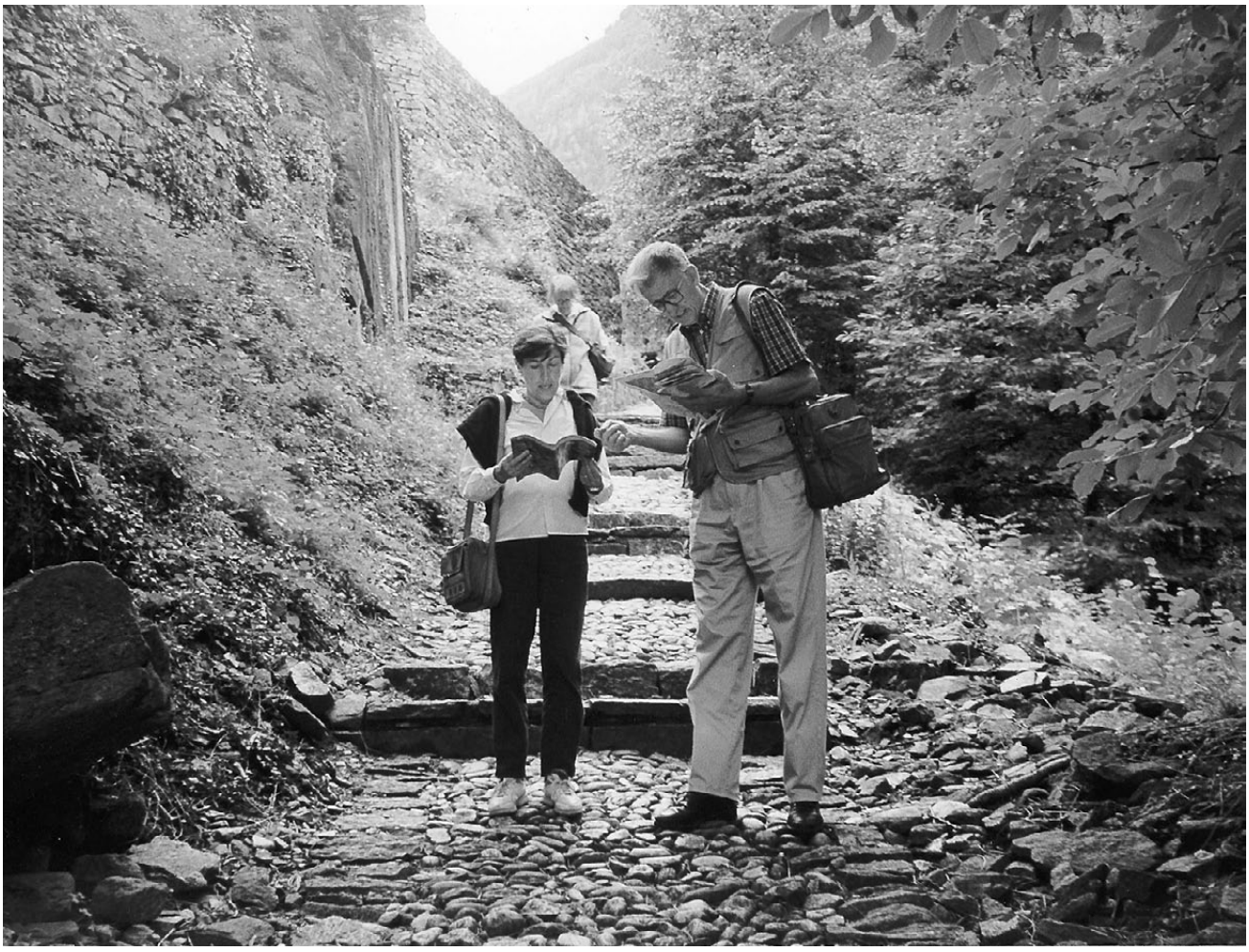
PREMESSA

La sua laurea in Lettere con indirizzo Storico Artistico, la sua adesione ancora da studente al Gruppo Ricerche dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, la sua attiva partecipazione alla fondazione dell'Istituto di Storia della Cultura Materiale per la messa a punto dell'"archeologia globale", urbana e del territorio, hanno fatto di Isabella Ferrando la coordinatrice delle discussioni e la principale responsabile, a partire dagli inizi degli anni '70, dell'"archeologia dell'elevato", o "del sopravvissuto", come veniva chiamata in queste istituzioni quella che oggi si chiama in Italia "archeologia dell'architettura".

La sua preparazione ed esperienza pluridisciplinare l'ha sempre portata ad un approccio metodologico, come si può vedere anche nelle sue opere maggiori pubblicate negli anni '70 e '80 sulla casa rurale.

Perciò la redazione della rivista le aveva chiesto da qualche anno la realizzazione di un manuale di archeologia dell'architettura su tale linea; lavoro che Isabella aveva quasi finito quando il male che la tormentava l'ha portata via in giovane età.

Si è pensato di pubblicare lo stesso il lavoro, visto la sua sicura utilità, ma anche per ricordare alle nuove generazioni uno degli importanti fondatori di questa disciplina. In assenza di un titolo si è cercato di esprimere con quello qui proposto la parte più importante del contenuto. I primi quattro capitoli erano già scritti in forma definitiva; i rimanenti due erano costituiti dall'ultima stesura, prima di quella definitiva.

Gli argomenti sono praticamente completi, mancavano invece le note e la bibliografia, nonché le indicazioni delle figure; si è pensato perciò di pubblicarlo come un lungo articolo discorsivo, con l'aggiunta di figure prese dalle ricerche che da quindici anni si facevano assieme sulle case alpine per arricchire le ferie estive.

Tiziano Mannoni